

TENDENZE



FRUTTA



TENDENZE E DINAMICHE RECENTI

Frutta – luglio 2025



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare



SOMMARIO

SINTESI DELLE TENDENZE	3
I DATI DELLA CONGIUNTURA	5
La produzione	6
La fase all'origine	7
Le vendite al dettaglio	9
Commercio con l'estero dell'Italia	11
Considerazioni finali	14



SINTESI DELLE TENDENZE



1. La produzione europea

L'offerta europea di pesche, percoche e nettarine nel 2025 dovrebbe attestarsi a circa 3,2 milioni di tonnellate, in flessione sia rispetto al 2024 (-7%) sia al 2023 (-5%), secondo le stime *Europech*. In particolare, pesa la riduzione del 5% della Spagna, primo produttore europeo, che scenderebbe a circa 1,4 milioni di tonnellate.

Anche in Grecia, terzo produttore UE, l'ondata di freddo nella fase di fioritura ha causato danni significativi a pesche, nettarine e percoche, portando la produzione a circa 600mila tonnellate, in flessione rispetto ai buoni livelli del 2024 con riduzioni del 19% per pesche e nettarine e del 26% per le percoche. In Francia la fase di fioritura è stata penalizzata da frequenti piogge e per questo motivo la produzione è stimata in circa 236mila tonnellate, un livello inferiore a quanto il potenziale produttivo sarebbe in grado di esprimere.



2. Situazione produttiva in Italia

In Italia la produzione è stimata in circa 930mila tonnellate ossia su quantitativi molto simili a quelli del 2024 (+0,5%). Al Sud, la produzione dovrebbe aumentare leggermente rispetto allo scorso anno mentre al Centro Nord Italia è attesa una lieve flessione. L'andamento climatico è stato favorevole all'ingrossamento dei frutti e quindi i calibri sono superiori a quelli del 2024. A livello di specie, l'offerta di pesche è in aumento rispetto ai livelli dell'anno precedente, quella di nettarine è stabile, mentre quella di percoche è in flessione del 15%.

Il calendario di raccolta è in linea con la tempistica ordinaria. Anche gli areali dove la raccolta era iniziata più tardi del solito – ad esempio in Romagna – l'andamento climatico di giugno e luglio ha consentito di recuperare il ritardo.



3. Andamento dei prezzi

La prima parte della campagna commerciale 2025 di pesche e nettarine è stata caratterizzata da prezzi all'origine in aumento sia rispetto al 2024, sia rispetto ai prezzi medi dell'ultimo triennio (2022-2024).

La qualità del prodotto è buona sia dal punto di vista dei calibri, quest'anno superiori alla media, sia dal punto di vista del grado zuccherino e della sapidità dei frutti. La prima fase della campagna 2025 è caratterizzata da un'offerta nazionale in equilibrio con la domanda. Considerando anche il calo dell'offerta spagnola, si è creata una situazione di mercato fluida con la domanda che assorbe costantemente il prodotto disponibile, senza creare scorte di magazzino. In tale contesto, gli scambi avvengono velocemente e sulla base di quotazioni più elevate rispetto allo scorso anno e quasi sempre più elevate anche rispetto al 2023 che era stato caratterizzato da un'offerta non abbondante e da quotazioni all'origine alte. Inoltre, la carenza di offerta di prodotto spagnolo lascia buoni spazi sui mercati europei che gli operatori italiani coprono con soddisfazione, dal momento che le quotazioni sono alte anche sui mercati europei.



4. Commercio estero

Per il 2025, i flussi di prodotto in entrata nel nostro Paese sono stimati in circa 100mila tonnellate, in linea con quelli del 2023 e del 2024. Le esportazioni verso i mercati europei procedono in



maniera spedita e sulla base di quotazioni più alte rispetto agli ultimi anni; quindi, si prevede che il saldo della bilancia commerciale sia ampiamente positivo, sia in termini di quantità, sia in valore.

Anche i dati a consuntivo 2024 indicano una ripresa degli scambi commerciali dell'Italia di pesche e nettarine e un miglioramento del saldo della bilancia commerciale che ha registrato un attivo di 13,4 milioni di euro. Le esportazioni sono ammontate a circa 118mila tonnellate (+37% rispetto al 2023) di cui il 69% di nettarine, il 27% di pesche e il 4% di pesche e nettarine piatte. I ricavi invece hanno sfiorato i 161 milioni di euro, in aumento del 26% rispetto all'anno precedente.



5. Acquisti domestici

Nel 2025, gli acquisti da gennaio a metà luglio sono stati condizionati dal ritardo della maturazione del prodotto precoce. Per questo motivo, le vendite al dettaglio di pesche, nettarine e percoche confezionate nei punti vendita della Distribuzione Moderna evidenziano una riduzione su base annua del 9%, in termini di quantità. Tuttavia, la spesa delle famiglie è cresciuta del 4%, a causa dell'aumento dei prezzi medi al dettaglio.



6. Prospettive

Per il prosieguo della campagna 2025 si prevede che domanda interna ed estera si manterrà su ritmi sostenuti e gli scambi procederanno in maniera fluida e sulla base di quotazioni all'origine alte. Inoltre, la carenza di offerta di prodotto spagnolo e greco lascia all'Italia molti sbocchi sui mercati europei tradizionali.



I DATI DELLA CONGIUNTURA

Il potenziale produttivo

I dati Istat relativi alle superfici coltivate a pesche, percoche e nettarine in Italia nel 2024 restituiscono un quadro abbastanza articolato che è caratterizzato dal rinnovo varietale con un aumento delle superfici dei frutteti a maturazione precoce e tardiva e una riduzione di quelli a maturazione intermedia.

Le superfici in produzione ammontano a circa 53.016 ettari in calo del 2,5% rispetto al 2023 e rappresentano il 98% della superficie totale coltivata. La superficie complessiva nazionale (nuovi impianti non ancora in produzione e frutteti in produzione) ammonta a circa 53.990 ettari, di cui il 68% è dedicato a pesche e percoche e il restante 32% a nettarine.

Il potenziale produttivo vive una fase di depotenziamento, infatti, la superficie complessiva è diminuita del 3,8% rispetto al 2023. Le tendenze nazionali sono frutto di dinamiche regionali diversificate. Infatti, da un lato è in atto un consistente ridimensionamento delle superfici coltivate nelle regioni peschicole tradizionali, come Campania, Emilia-Romagna e Puglia, dall'altro si registra una tendenza di medio periodo positiva in Sicilia, dove sono maggiormente diffuse le varietà tardive, e in Basilicata, dove si concentrano le varietà precoci. In aumento anche la superficie in produzione in Piemonte (+4% rispetto al 2023) mentre in Calabria si rileva una sostanziale stabilità del potenziale produttivo che è localizzato soprattutto nella provincia di Cosenza.

Dal punto di vista geografico, la filiera produttiva resta comunque fortemente concentrata: il 60% dei raccolti sono prodotti in tre regioni, Campania (33%), Emilia-Romagna (14%) e Sicilia (13%). Un quarto della superficie nazionale è localizzato nella sola provincia di Caserta. Altre province di particolare rilevanza per la coltivazione di pesche e nettarine sono Ravenna (con una quota del 7% sul totale), Matera (6%), Napoli, Agrigento e Cuneo (5%) e Cosenza (4%).

Pesche e nettarine - superficie in produzione (in ettari)

	2021	2022	2023	2024	QUOTA 2024	VAR. 2024 VS 2023	2024 VS MEDIA 2021-23
ITALIA	56.535	56.284	54.354	53.016	100%	-2,5%	-4,9%
CAMPANIA	19.108	19.207	18.587	18.072	34%	-2,8%	-4,7%
EMILIA-ROMAGNA	8.586	8.188	7.662	7.096	13%	-7,4%	-12,9%
SICILIA	6.433	6.445	6.552	6.642	13%	1,4%	2,6%
PUGLIA	4.065	4.683	4.703	4.300	8%	-8,6%	-4,1%
BASILICATA	2.863	2.863	2.863	2.863	5%	0,0%	0,0%
PIEMONTE	3.176	2.968	2.555	2.959	6%	15,8%	2,0%
CALABRIA	2.814	2.814	2.814	2.814	5%	0,0%	0,0%
ALTRE	9.490	9.116	8.618	8.270	16%	-4,0%	-8,9%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat



Pesche - superficie in produzione (in ettari)

	2021	2022	2023	2024	QUOTA 2024	VAR. 2024 VS 2023	2024 VS MEDIA 2021-23
ITALIA	39.441	39.127	37.954	36.454	100%	-4,0%	-6,1%
CAMPANIA	15.130	15.199	14.575	14.170	39%	-2,8%	-5,3%
SICILIA	5.620	5.633	5.761	5.803	16%	0,7%	2,3%
PUGLIA	3.220	3.393	3.393	3.190	9%	-6,0%	-4,4%
BASILICATA	1.856	1.856	1.856	1.856	5%	0,0%	0,0%
EMILIA-ROMAGNA	3.112	2.911	2.670	2.268	6%	-15,1%	-21,7%
CALABRIA	1.736	1.736	1.736	1.736	5%	0,0%	0,0%
ABRUZZO	1.765	1.765	1.760	1.719	5%	-2,3%	-2,5%
ALTRE	7.002	6.634	6.203	5.712	16%	-7,9%	-13,6%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Nettarine - superficie in produzione (in ettari)

	2021	2022	2023	2024	QUOTA 2024	VAR. 2024 VS 2023	2024 VS MEDIA 2021-23
ITALIA	17.094	17.157	16.400	16.562	100%	1,0%	-1,9%
EMILIA-ROMAGNA	5.474	5.277	4.992	4.828	29%	-3,3%	-8,0%
CAMPANIA	3.978	4.008	4.012	3.902	24%	-2,7%	-2,4%
PIEMONTE	1.730	1.663	1.284	1.893	11%	47,4%	21,4%
PUGLIA	845	1.290	1.310	1.110	7%	-15,3%	-3,3%
CALABRIA	1.078	1.078	1.078	1.078	7%	0,0%	0,0%
SICILIA	813	812	791	839	5%	6,1%	4,2%
BASILICATA	1.007	1.007	1.007	1.007	6%	0,0%	0,0%
ALTRE	2.169	2.022	1.926	1.905	12%	-1,1%	-6,6%

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

La produzione 2024: -7% in Ue e +0,5% in Italia

Le previsioni di Europech per il 2025 indicano, a livello europeo, una produzione di pesche, percoche e nettarine che ammonta a circa 3,2 milioni di tonnellate, -7% rispetto al 2024. Si riporta qui di seguito un'indicazione sintetica della produzione nei principali paesi europei.

In Spagna, nelle regioni del Sud, il periodo della fioritura è stato caratterizzato da piogge insistenti ed elevata umidità, fattori che hanno favorito la successiva cascola di fiori e frutticini. Successivamente, da fine marzo a fine maggio, in Catalogna, Aragona e nella regione di Murcia ci sono stati numerosi episodi di grandinate. A causa di questi eventi, le stime per il 2025 quantificano l'offerta spagnola in circa 1,4 milioni di tonnellate, con una riduzione del 5% rispetto al 2024. Le flessioni più marcate sono attese per le pesche piatte pesche (-7% rispetto all'anno precedente) mentre per le pesche e le percoche il calo atteso è del 5% e per le nettarine leggermente inferiore (-4%). La campagna è iniziata con un ritardo di circa 10-15 giorni nelle zone precoci.

In Italia la produzione è stimata in circa 930mila tonnellate ossia su quantitativi molto simili a quelli del 2024 (+0,5%). Al Sud, la produzione dovrebbe aumentare leggermente rispetto allo scorso anno mentre al Centro Nord Italia è attesa una lieve flessione. L'andamento climatico è stato favorevole all'ingrossamento dei frutti e quindi i calibri sono superiori a quelli del 2024. A livello di specie, l'offerta di pesche è in aumento rispetto ai livelli dell'anno precedente, quella di



nettarine è stabile, mentre quella di percoche cala del 15%.

In Grecia l'ondata di freddo nella fase di fioritura ha causato danni significativi a pesche, nettarine e percoche. La produzione, quindi, è stimata in 600mila tonnellate, in flessione rispetto ai buoni livelli del 2024 con riduzioni del 19% per pesche e nettarine e del 26% per le percoche. Per quanto riguarda l'inizio della raccolta delle pesche e delle nettarine si registra un ritardo di circa dieci giorni rispetto allo scorso anno, a causa del freddo di aprile e delle piogge e delle basse temperature di maggio.

In Francia la fase di fioritura è stata penalizzata da frequenti piogge e per questo motivo la produzione è stimata in circa 236mila tonnellate ossia su livelli inferiori a quanto il potenziale produttivo sarebbe in grado di esprimere.

La fase all'origine

La qualità del prodotto è buona sia dal punto di vista dei calibri, quest'anno superiori alla media, sia dal punto di vista del grado zuccherino e della sapidità dei frutti. La prima fase della campagna 2025 è caratterizzata da un'offerta nazionale in equilibrio con la domanda. Considerando anche il calo produttivo spagnolo, si è creata una situazione di mercato fluida con la domanda che assorbe costantemente il prodotto disponibile, senza creare scorte di magazzino. In tale contesto, gli scambi avvengono velocemente e sulla base di quotazioni più elevate rispetto allo scorso anno e quasi sempre più elevate anche rispetto al 2023 che era stato caratterizzato da un'offerta non abbondante e da quotazioni all'origine alte. Inoltre, la carenza di offerta di prodotto spagnolo lascia buoni spazi sui mercati europei che gli operatori italiani coprono con soddisfazione, dal momento che le quotazioni sono alte anche su questi mercati.

Il calendario di raccolta è in linea con la tempistica ordinaria. Anche gli areali dove la raccolta era iniziata più tardi del solito – ad esempio in Romagna – l'andamento climatico di giugno e luglio ha consentito di recuperare il ritardo.

In generale, nelle principali aree di produzione italiane, i prezzi all'origine sono superiori sia al prezzo all'origine dello scorso anno, sia al prezzo medio dell'ultimo triennio (2022-2024). A maggio 2025, complice l'esiguità dell'offerta di prodotto presente sui mercati, sono stati registrati differenziali di prezzo molto ampi rispetto agli ultimi anni. Nei mesi di giugno e luglio, il gap con i prezzi degli ultimi anni si è progressivamente assottigliato.

L'aumento dei prezzi all'origine registrato finora riguarda tutte le tipologie di prodotto (pesche, pesche piatte e nettarine, sia a polpa bianca sia a polpa gialla) e quasi tutte le piazze di produzione monitorate da ISMEA anche se l'entità dei rincari è diversa da caso a caso. Non manca qualche eccezione, come ad esempio le quotazioni su alcune piazze siciliane, che in luglio mostrano un calo delle quotazioni delle pesche sia rispetto al 2024 sia rispetto al dato medio del triennio 2022-2024.

Per quanto concerne le diverse tipologie di prodotto, si riporta di seguito l'andamento di mercato relativo ai principali macro-prodotti, facendo riferimento alle quotazioni franco azienda agricola.

Per le pesche a polpa gialla, a luglio 2025 il prezzo all'origine si è attestato a circa 0,95 euro/kg. Su base annua, a livello medio nazionale, si registra un aumento del 12% mentre rispetto al prezzo medio di luglio nel triennio 2022-2024 si registra un aumento del 7%. A livello di singole piazze monitorate, a luglio 2025, su base annua, spiccano gli aumenti dei prezzi registrati in Campania, Basilicata, Calabria e Romagna, di contro in Sicilia (Agrigento) c'è una flessione dei prezzi all'origine.

A luglio 2025, il prezzo all'origine delle pesche a polpa bianca si è attestato a 1,02 euro/kg, con un apprezzamento su base annua del 10% mentre rispetto al prezzo medio di luglio del triennio 2022-2024 l'aumento è del 7%. In controtendenza solamente la piazza di Catania che segna variazioni di prezzo su base tendenziale del 18%.

A luglio 2025, il prezzo all'origine delle nettarine a polpa gialla si è attestato a 0,97 euro/kg mediamente a livello nazionale. Su base annua si registra un aumento dell'9% mentre il confronto con il prezzo medio di luglio nel triennio 2022-2024 segna un +2%. Tra le piazze monitorate da ISMEA, il confronto su base annua mostra un aumento dei prezzi su tutti i mercati. Fa eccezione Salerno, che registra una quotazione media di 0,75 €/kg in flessione del 6% sul 2024 e del 10% rispetto all'ultimo triennio.

Il prezzo all'origine delle nettarine a polpa bianca si è attestato a luglio 2025 a 1,07 euro/kg, in aumento tendenziale del 15%, mentre il confronto con il prezzo medio di luglio del triennio 2022-2024 evidenzia un incremento dell'8%.

A luglio 2025, il prezzo all'origine delle pesche piatte a polpa bianca si è attestato a 1,30 euro/kg, in aumento su base annua del 23%, mentre il confronto con il prezzo medio di luglio nel triennio 2022-2024 evidenzia un incremento del 19%.


Pesche a polpa gialla prezzo f.co azienda agricola (€/kg) e var. % vs 2024 e vs triennio 2022-2024

PIAZZE	2025			Var. 2025 vs 2024			Var. 2025 vs media 2022-2024		
	Mag	Giu	Lug	Mag	Giu	Lug	Mag	Giu	Lug
AGRIGENTO		1,12	1,05		2%	-5%		14%	6%
CATANIA		1,13	0,70		13%	-20%		14%	-14%
BOLOGNA		0,90	1,00		17%	44%		15%	31%
FORLÌ		1,22	0,94		-5%	-5%		-3%	-7%
RAVENNA		1,05	1,05		31%	31%		-3%	11%
METAPONTO	1,74	1,15	1,15	16%	31%	74%	22%	22%	62%
COSENZA	1,60	1,36	0,86	42%	32%	1%	39%	28%	-3%
CASERTA		1,33	0,95		67%	31%		33%	-4%
NAPOLI		1,15	0,95		35%	13%		14%	-3%
SALERNO		1,18	0,75		24%	-6%		23%	-10%
TUTTE	1,69	1,17	0,95	19%	22%	12%	24%	15%	7%

Fonte: ISMEA

Pesche a polpa bianca prezzo f.co azienda agricola (€/kg) e var. % vs 2024 e vs triennio 2022-2024

PIAZZE	2025			Var. 2025 vs 2024			Var. 2025 vs media 2022-2024		
	Mag	Giu	Lug	Mag	Giu	Lug	Mag	Giu	Lug
CATANIA			0,80			-18%			-10%
RAVENNA		1,23	1,23		36%	36%		11%	13%
COSENZA	1,70	1,46	0,96	-	39%	13%	53%	38%	6%
CASERTA		1,25	1,00			18%		19%	1%
NAPOLI		1,20	1,04			22%		12%	11%
TUTTE	1,70	1,34	1,02	-	23%	10%	53%	26%	7%

Fonte: ISMEA

Nettarine a polpa gialla prezzo f.co az. agricola (€/kg) e var. % vs 2024 e vs triennio 2022-2024

PIAZZE	2025			Var. 2025 vs 2024			Var. 2025 vs media 2022-2024		
	Mag	Giu	Lug	Mag	Giu	Lug	Mag	Giu	Lug
CATANIA			0,75			3%			0%
BOLOGNA		0,92	0,99		22%	49%		13%	32%
RAVENNA		1,05	1,05		35%	35%		-4%	9%
CUNEO			1,05			11%			25%
METAPONTO	1,94	1,34	1,18	11%	13%	49%	5%	4%	27%
COSENZA	1,70	1,45	0,99	39%	33%	16%	39%	27%	4%
CASERTA		1,28	0,95		50%	6%		21%	-11%



NAPOLI		1,33	1,00		47%	8%		24%	-7%
SALERNO		1,23	0,75		29%	-6%		16%	-10%
TUTTE	1,86	1,22	0,97	13%	18%	9%	10%	5%	2%

Fonte: ISMEA

Nettarine a polpa bianca prezzo f.co az. agricola (€/kg) e var. % vs 2024 e vs triennio 2022-2024

PIAZZE	2025			Var. 2025 vs 2024			Var. 2025 vs media 2022-2024		
	Mag	Giu	Lug	Mag	Giu	Lug	Mag	Giu	Lug
CATANIA			0,85			3%			2%
RAVENNA		1,15	1,15		35%	35%		0%	5%
COSENZA	1,80	1,55	1,07	-	41%	19%	47%	36%	12%
CASERTA		1,35	1,09			28%		26%	10%
NAPOLI		1,30	1,09		44%	28%		28%	12%
TUTTE	1,80	1,33	1,07	-	33%	15%	47%	23%	8%

Fonte: ISMEA

Pesche piatte a polpa bianca prezzo f.co az. agr.la (€/kg) e var. % vs 2024 e vs triennio 2022-2024

PIAZZE	2025			Var. 2025 vs 2024			Var. 2025 vs media 2022-2024		
	Mag	Giu	Lug	Mag	Giu	Lug	Mag	Giu	Lug
CATANIA	2,10	1,83	1,45	40%	22%	29%	11%	19%	18%
SIRACUSA	1,68	1,26	0,75		57%	-6%	86%	52%	-3%
BOLOGNA		1,40	1,44		24%	31%		11%	18%
METAPONTO	1,90	1,55	1,55	-19%		31%		-4%	37%
TUTTE	1,89	1,53	1,30	26%	1%	23%	39%	15%	19%

Fonte: ISMEA

Le vendite al dettaglio

Tra gennaio e la prima metà di luglio 2025, le quantità vendute di pesche, nettarine e percoche confezionate nei punti vendita della Distribuzione Moderna hanno evidenziato una riduzione del 9% su base annua. Tale dato appare condizionato dal ritardo della maturazione del prodotto precoce che ha fatto slittare in avanti l'inizio della commercializzazione di pesche e nettarine. Tuttavia, la spesa delle famiglie è cresciuta del 4%, a causa dell'aumento dei prezzi medi al dettaglio (+14% su base annua).

L'analisi dei dati consuntivi relativi alla campagna 2024 – riferiti sia al prodotto confezionato sia allo sfuso – evidenzia un incremento delle quantità acquistate su base annua del 2,3%. Nel 2024, i prezzi medi al dettaglio sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente (+0,1%) e di conseguenza l'incremento della spesa delle famiglie rispetto al 2023 è stato della stessa entità dell'incremento dei quantitativi venduti.

Il confronto delle vendite al dettaglio del 2024 con i dati medi del triennio 2021-2023, evidenzia la crescita della spesa di circa il 13% sia per l'aumento del prezzo medio al dettaglio (+6,3%) sia dei quantitativi acquistati (+6,1%).

Secondo i dati Ismea NIQ, gli acquisti di pesche rappresentano circa i due terzi e quelli di nettarine la restante parte. La quota di prodotto confezionato cresce di anno in anno e nel 2024 rappresentava il 26% delle vendite complessive, contro il 21% del 2020. Si tratta di frutti tipicamente estivi, la distribuzione degli acquisti nell'arco dell'anno evidenzia l'elevata stagionalità dei consumi. Infatti, tra giugno e settembre si concentra il 90% degli acquisti annuali.

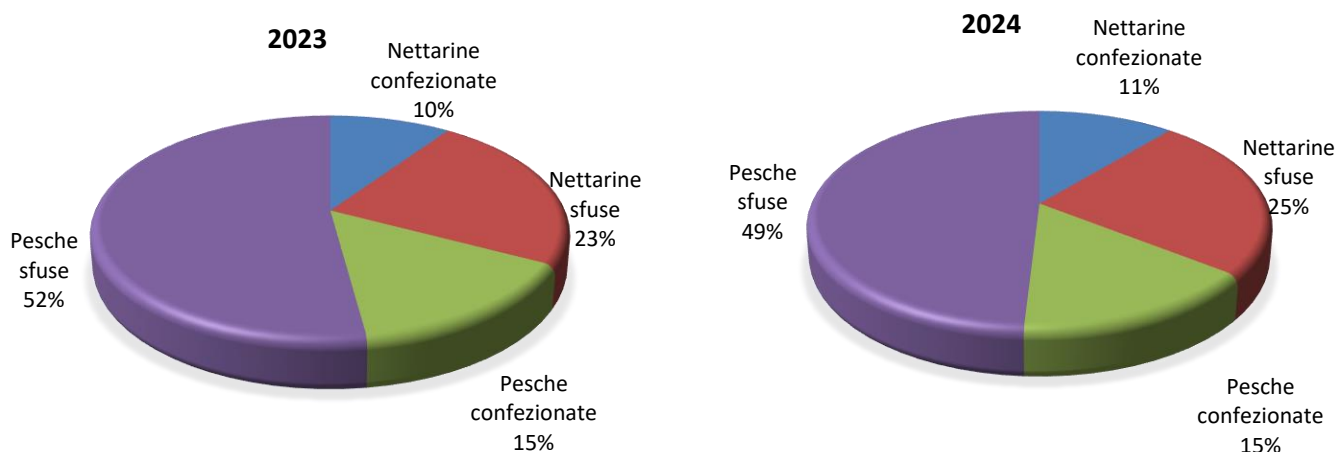


Acquisti al dettaglio per anno solare

	2021	2022	2023	2024	2024 vs 2023	2024 vs media 2021-23
SPESA (.000 €)	486.499	502.734	573.937	587.229	2,3%	12,7%
ACQUISTI (.000 KG)	224.557	219.969	234.999	240.310	2,3%	6,1%
PREZZO MEDIO (€/KG)	2,17	2,29	2,44	2,44	0,1%	6,3%

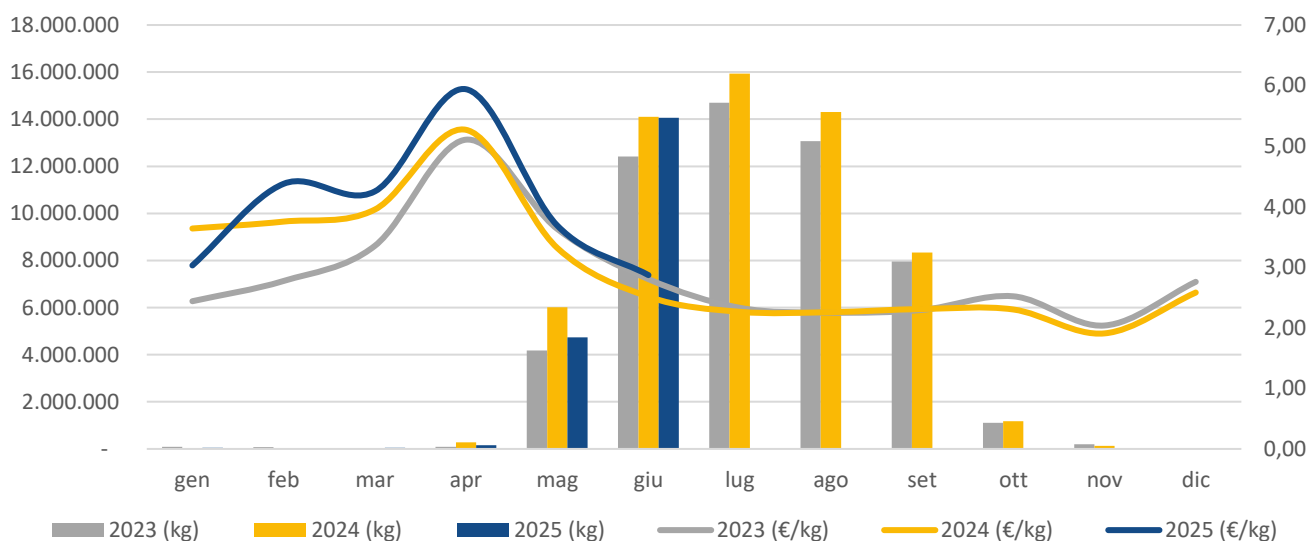
Fonte: ISMEA-Consumer Panel NIQ

Ripartizione della spesa delle famiglie (% in valore)



Fonte: ISMEA-Consumer Panel NIQ

Ripartizione mensile degli acquisti e della spesa delle famiglie (2023-2025)



Fonte: ISMEA-Nielsen IQ-MT



Commercio con l'estero dell'Italia

Per la campagna in corso si prevede una frenata delle esportazioni spagnole sui principali mercati europei, circostanza che offre all'Italia l'opportunità di coprire gli spazi commerciali che si sono creati. Quindi, per il 2025 si stima un saldo della bilancia commerciale di pesche e nettarine ampiamente in attivo. Infatti, le esportazioni dovrebbero superare le importazioni sia in termini di quantità, sia in valore. Il valore medio unitario del prodotto esportato è atteso su livelli simili se non superiori a quelli del 2023 (1,49 €/kg).

Nel 2024 c'è stata una ripresa degli scambi commerciali dell'Italia di pesche e nettarine e il saldo della bilancia commerciale è migliorato, registrando un attivo di 13,4 milioni di euro. Le esportazioni sono ammontate a circa 118mila tonnellate (+37% rispetto al 2023) di cui il 69% di nettarine, il 27% di pesche e il 4% di pesche e nettarine piatte. I ricavi invece hanno sfiorato i 161 milioni di euro, in aumento del 26% rispetto all'anno precedente.

Le importazioni hanno raggiunto le 119mila tonnellate (+19% rispetto al 2023) e il relativo esborso ha superato i 147 milioni di euro, in aumento del 9% su base annua nonostante la riduzione del 9% del prezzo medio del prodotto importato.

Commercio con l'estero di pesche e nettarine dell'Italia

	2021	2022	2023	2024	2024 VS 2023	2024 VS MEDIA 2021-2023
EXPORT (.000 €)	139.192	195.139	127.915	160.566	26%	4%
EXPORT (.000 KG)	98.249	140.414	85.961	117.854	37%	9%
VALORE MEDIO EXPORT (€/KG)	1,42	1,39	1,49	1,36	-8%	-5%
IMPORT (.000 €)	126.534	96.374	135.128	147.210	9%	23%
IMPORT (.000 KG)	105.933	62.443	99.352	118.657	19%	33%
VALORE MEDIO IMPORT (€/KG)	1,19	1,54	1,36	1,24	-9%	-9%
SALDO (.000 €)	12.658	98.764	-7.212	13.356	285%	-62%
SALDO (.000 KG)	-7.684	77.971	-13.391	-803	94%	-104%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Il 69% dei volumi esportati dall'Italia nel 2024 ha riguardato le nettarine, il 27% le pesche e il restante 4% i frutti piatti. Rispetto all'anno precedente è cresciuta di due punti percentuali la quota delle nettarine a scapito della quota delle pesche piatte.

Per quanto concerne il calendario delle esportazioni dell'Italia, queste si concentrano nel periodo compreso tra giugno e settembre, interessando una quota del 97% dell'export annuo. Ne consegue che le spedizioni avvengono in concomitanza con la maggiore disponibilità di prodotto nazionale e che quindi il ruolo dell'Italia di paese riesportatore è limitato a poche migliaia di tonnellate.

Relativamente agli sbocchi di mercato, le esportazioni italiane sono storicamente concentrate in Germania (39% delle esportazioni italiane in valore), Austria (14%) e Svizzera (9%). Questi tre paesi coprono il 62% del valore delle esportazioni italiane di pesche e nettarine.

Nella campagna 2024 il principale mercato di sbocco, la Germania, ha registrato un aumento dell'import in valore del 31% rispetto al livello del 2023. Oltre alla Germania, gli incrementi più significativi riguardano Repubblica ceca, Svezia e Svizzera. In generale, sono aumentate le esportazioni verso tutti i principali clienti dell'Italia. Tra i primi dieci mercati di sbocco, solo la Slovenia costituisce un'eccezione a questa tendenza, con una riduzione delle importazioni per circa un milione di euro.

Passando alle importazioni, a livello di tipologie, prevalgono le pesche (44%) e le nettarine (35%) mentre il residuale 21% riguarda pesche e nettarine piatte. Le importazioni interessano soprattutto il prodotto spagnolo precocissimo e precoce. Il prezzo medio del prodotto importato è stato inferiore sia rispetto al prezzo medio del 2023 sia a quello del 2022.

Per quanto concerne il calendario mensile, le importazioni dell'Italia sono concentrate tra maggio e settembre con

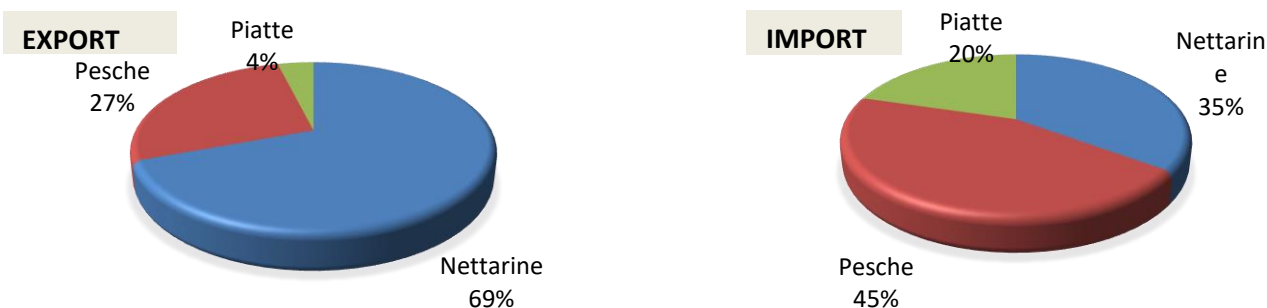


volumi che a seconda della campagna – se più o meno abbondante e più o meno precoce - oscillano tra 14 e 32 milioni di kg al mese. Diversamente dal solito, nel 2024, sono state particolarmente sostenute le importazioni nei mesi di luglio e agosto, a causa della carenza di offerta di prodotto italiano. Infatti, nel 2024, la spesa per le esportazioni in luglio e agosto ha superato l'esborso per le importazioni di maggio e giugno che normalmente sono i due mesi in cui è maggiore la spesa a causa del prezzo medio all'import più elevato.

Le importazioni riguardano quasi esclusivamente il prodotto del nostro stesso emisfero. Infatti, per il 99% l'approvvigionamento è garantito dai paesi dell'Unione europea. Nel 2024, l'87% delle importazioni dell'Italia proveniva dalla Spagna, seguita da Francia e Grecia. Gli approvvigionamenti dalla Spagna si sono attestati a circa 104mila tonnellate per un valore che sfiora i 129 milioni di euro (+13% rispetto al 2023). Il fenomeno è ancor più rilevante se si pensa che la produzione italiana è potenzialmente eccedentaria rispetto al consumo interno ma è concentrata in un arco temporale ristretto e ciò concede ampie opportunità di collocamento per il prodotto precoce spagnolo.

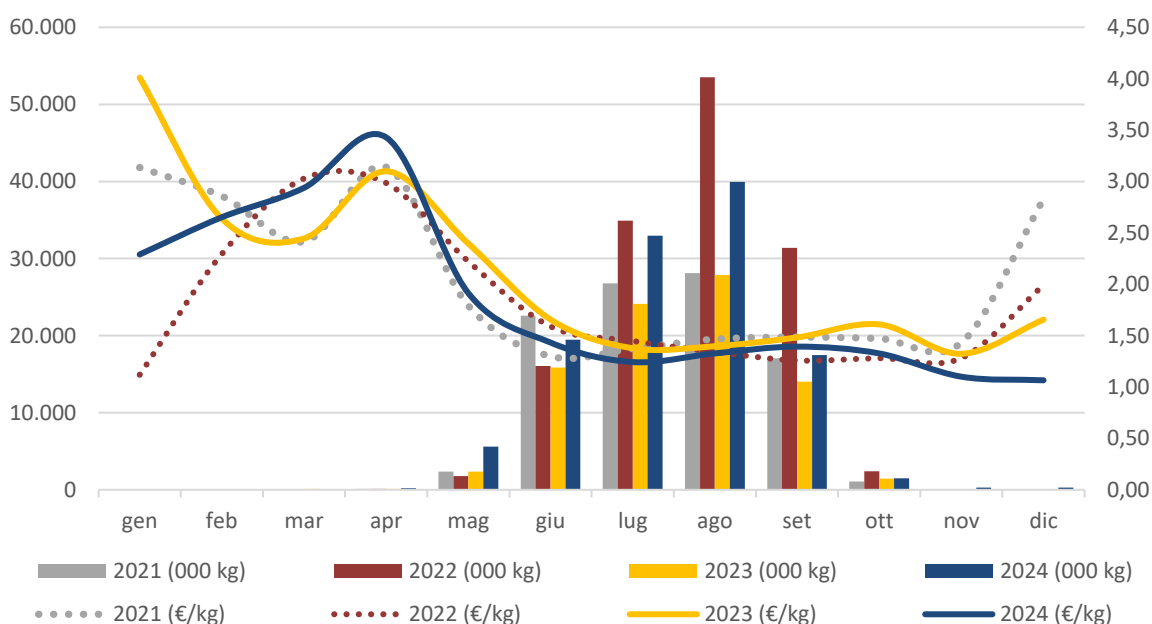
La piccola quota di importazioni dai paesi extra Ue è appannaggio quasi esclusivamente della Turchia (1.152 tonnellate). Le importazioni di prodotto di contro stagione – ossia quello proveniente dall'emisfero australe – riguarda limitati quantitativi provenienti da Cile e Paesi Bassi, con quest'ultimo paese che riesporta produzioni provenienti dall'altro emisfero.

Ripartizione degli scambi per tipologia di prodotto nel 2024 (% in quantità)



Fonte: ISMEA-su dati ISTAT

Esportazioni di pesche e nectarine (.000 kg) (asse sn) e valore medio all'export (€/kg) (asse dx)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

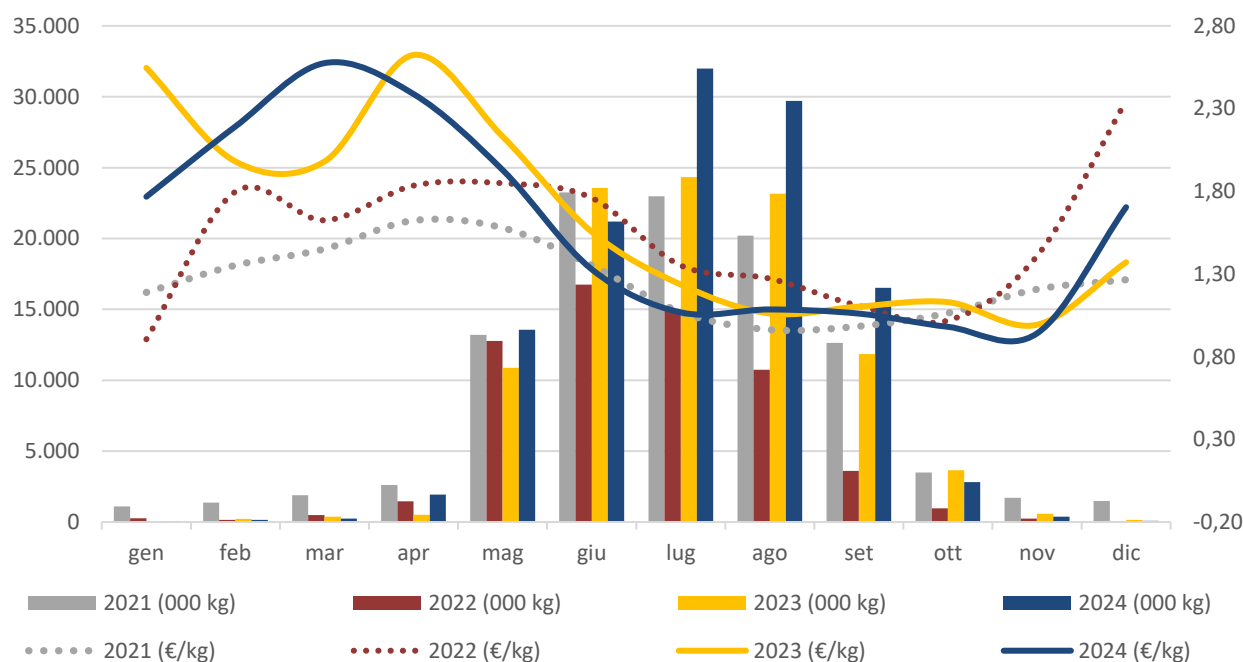


Esportazioni dell'Italia di pesche e nettarine per paese di provenienza (2024)

	Export in quantità	Export in valore	Valore medio	Quota in valore	Var. in valore 2024 vs 2023	Var. in valore 2024 vs media 2021-23
	(.000 kg)	(.000 €)	(€/kg)	(%)	(%)	(%)
Mondo	117.854	160.566	1,36	100%	26%	4%
UE	103.808	137.159	1,32	85%	26%	5%
EXTRA-UE	14.045	23.407	1,67	15%	20%	2%
1 Germania	46.916	62.530	1,33	39%	31%	8%
2 Austria	12.885	21.920	1,70	14%	4%	14%
3 Svizzera	7.514	14.410	1,92	9,0%	20%	25%
4 Rep. ceca	6.392	8.866	1,39	5,5%	169%	22%
5 Polonia	6.841	6.572	0,96	4,1%	0%	-5%
6 Svezia	5.622	6.301	1,12	3,9%	85%	16%
7 Danimarca	5.221	5.281	1,01	3,3%	14%	6%
8 Regno Unito	3.386	5.268	1,56	3,3%	17%	-29%
9 Slovenia	2.547	3.523	1,38	2,2%	-20%	-24%
10 Malta	1.500	2.668	1,78	1,7%	67%	38%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Importazioni di pesche e nettarine (.000 kg) (asse sn) e valore medio all'import (€/kg) (asse dx)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat


Importazioni dell'Italia di pesche e nettarine per paese di provenienza (2024)

		Import in quantità	Import in valore	Valore me- dio	Quota in valore	Var. in valore 2024 vs 2023	Var. in valore 2024 vs media 2021-23
		(.000 kg)	(.000 €)	(€/kg)	(%)	(%)	(%)
	Mondo	118.657	147.210	1,24	100%	9%	23%
	UE	117.242	145.309	1,24	99%	9%	23%
	EXTRA-UE	1.414	1.901	1,34	1%	18%	36%
1	Spagna	103.844	128.743	1,24	87%	13%	32%
2	Francia	6.350	6.190	0,97	4%	-32%	-36%
3	Grecia	4.292	4.717	1,10	3,2%	4%	47%
4	Germania	1.960	3.920	2,00	2,7%	-17%	-15%
5	Turchia	1.152	1.607	1,40	1,1%	65%	288%
6	Paesi Bassi	637	1.426	2,24	1,0%	75%	-20%
7	Austria	91	236	2,58	0,2%	6%	-27%
8	Tunisia	148	153	1,03	0,1%	32%	-35%
9	Albania	106	95	0,90	0,1%	482%	109%
10	Cile	4	27	7,57	0,0%	-94%	-96%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Considerazioni finali

I dati e le indicazioni raccolte sull'andamento dell'attuale campagna produttiva e commerciale di pesche e nettarine concordano sul fatto che l'offerta europea è lievemente deficitaria rispetto alla domanda, soprattutto a causa della mancanza di prodotto spagnolo. In tale quadro generale, le attività di compravendita nel nostro Paese procedono in maniera fluida, favorite anche dal profilo qualitativo del prodotto che è eccellente. Le quotazioni all'origine sono su livelli alti. Infatti, fin dall'esordio sui mercati in maggio, i prezzi pagati in Italia ai produttori si sono attestati su livelli più alti rispetto al 2024 e anche rispetto al 2023, anno che era stato caratterizzato da un'offerta quantitativamente limitata. Per il prosieguo della campagna di pesche e nettarine non si intravedono elementi in grado di cambiare il corso attuale del mercato e quindi le quotazioni all'origine dovrebbero continuare a viaggiare su livelli alti.

I flussi di prodotto in entrata in Italia sono stimati in circa 100mila tonnellate, in linea con quelli del 2023 e del 2024. Le esportazioni verso i mercati europei procedono in maniera spedita e sulla base di quotazioni più alte rispetto agli ultimi anni; quindi, il saldo della bilancia commerciale è previsto ampiamente positivo sia in termini di quantità sia in valore.



Responsabile Fabio Del Bravo

Coordinamento tecnico Maria Nucera

Redazione Mario Schiano lo Moriello

Contatti redazione@isMEA.it
